

HERMES



Sulle ali della notizia

DR. STRANGE

di Maria Dissegna

ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI

di Giulia Pizzato

INFERNO

di Giuseppe Bimonte



INDICE

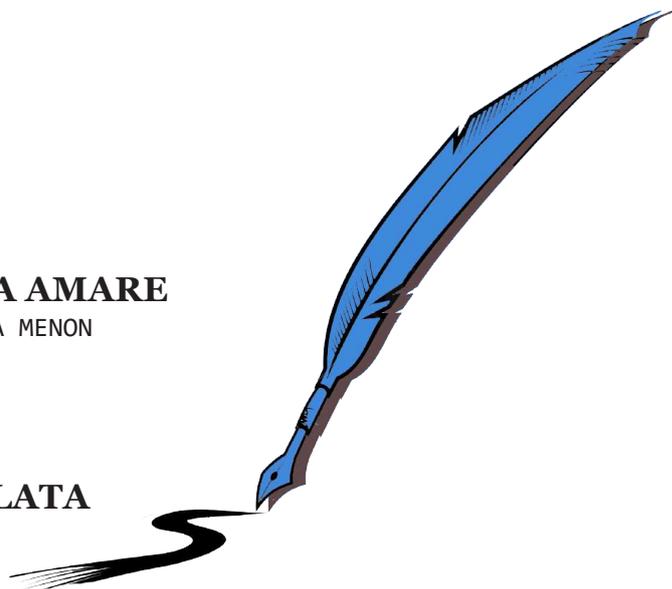
- 3 DAI BANCHI DI SCUOLA ALLA VITTORIA DEL PREMIO MARZOTTO**
DI GIORDANO DELLAI
- 4-5 LETTERA A ME STESSA**
DI IRENE CINEL
- 6 ATTUALITÀ: A.A.A CERCASI SIGNIFICATO DEL NATALE**
DI SOFIA FANTIN
- 7 ARTE: LANDART**
DI ELISA LUNARDON E JULIA ANDREATTA
- 8 CINEMA: ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI**
DI GIULIA PIZZATO
- 9 CINEMA: DR. STRANGE**
DI MARIA DISSEGNA
- 10 CINEMA: INFERNO**
DI GIUSEPPE BIMONTE
- 11 TV: STASERA CASA MIKA**
DI CHIARA BRUNETTI
- 12 CULTURA: WISLAWA SZYMBORSKA**
DI MATTEO DAL SOGLIO
- 13 MONDO: PUNTO DI NON RITORNO**
DI ANNAMARIA TESSARIN
- 14 SPORT: LE ARTI MARZIALI**
DI ILARIA TUNDO
- 15 MUSICA: PLACEBO**
DI FLAMINIA BORSCI
- 16 MUSICA: ROCK IN '60**
DI PIERFRANCESCO ZANATA
- 17 MUSICA: CLOSER**
DI FLAMINIA BORSCI
- 18 POESIA: PER LE DONNE DIFFICILI DA AMARE**
DI WARSAN SHIRE, CONSIGLIATA DA ELENA MENON
- 19 POESIA: IMPREVISTO MORTALE**
DI ANONIMO
- 20 L'OROSCOPO**
DI ELETTRA ZANNINI
- 22 LA RICETTA: CROSTATA DI MARMELLATA**
DI GIULIA PIZZATO
- 23 IPSE DIXIT**
- 24 GIOCHI**

Direttore
Lucrezia Angela Volpato,
4AS

Vicedirettore
Marco Filippin, 4BC

Impaginazione
Matteo dal Soglio, 3BC
Giulia Pizzato, 3CSA

Grafica:
Ludovica Olimpia Volpato
2AES



Inviateci articoli, idee e proposte qui:
giornalinodeglistudenti@gmail.com





DAI BANCHI DEL BROCCHI ALLA VITTORIA DEL PREMIO MARZOTTO

Una lettera ad una se stessa più giovane di cinque anni, per appassionarla alla politica e spronarla alla vita. È il contenuto in sintesi della “Lettera a me stessa ovvero L’Educazione civica nelle scuole” della diciannovenne studentessa bassanese Irene Cinel, tra i vincitori del concorso “La scuola che vorrei”, che ha portato a casa una delle cinque borse di studio di 1500 euro riservate alle scuole superiori in un montepremi complessivo di oltre 40 mila euro comprendente tutte le scuole di ogni ordine e grado. La manifestazione, ideata ed organizzata dall’associazione Progetto Marzotto, ha avuto il suo atto finale con la cerimonia al teatro Olimpico di Vicenza, condotta da Cristiano Seganfredo, con la presenza di Matteo Marzotto, del prefetto Eugenio Soldà e di varie autorità amministrative e scolastiche.

Un’avventura iniziata a fine maggio, durante le ultime settimane di frequenza nella sua 5 C scientifico al Brocchi, quando Irene Cinel ha inviato alla commissione un testo ricco di consigli premurosi, destinati non solo all’immagine di sé recuperata dal cassetto dei ricordi ma anche ad ogni neo liceale che affronti con trepidazione l’avventura della scuola e della vita. Un’idea piaciuta molto alla giuria del premio che l’ha invitata alla premiazione come finalista.

«Non sapevo se ero stata premiata – rivela la studentessa bassanese – pensavo ad una segnalazione e già mi pareva un grosso regalo il palco dell’Olimpico, ma poi sono risultata tra i vincitori. È stato bellissimo».

Un’ebbrezza non nuova quella della premiazione per Irene Cinel, perché nel 2014 in qualità di direttrice del giornale scolastico del Brocchi si è recata ad Avellino per ricevere un premio nazionale. Ora studia comunicazione, media e pubblicità allo Iulm di Milano, da dove raccomanda ai più giovani di appassionarsi alla scuola.

del Prof. Giordano Dellai

LETTERA A ME STESSA

di Irene Cinel

Lara Irene, congratulazioni! Sono stati tre anni di scuole medie intense, non è vero? E ora eccoti qui, in un indirizzo che non eri sicura di scegliere, in una classe di sconosciuti e con un banco traballante. Credimi, la prima settimana sarà un sogno veloce: tra l'imparare a conoscere ritmi, compagni e professori, non ti renderai nemmeno conto della prima verifica dietro l'angolo. Dal luogo in cui mi trovo io ora, che è più o meno quello dove sei tu, solo in un banco un po' più stabile, tre piani di scale più in alto, cinque anni di liceo alle spalle e un esame di maturità alle porte, vorrei dirti alcune parole.

Sarà dura. Ovvio, perché la vita è più spesso una scalata che un traguardo. Ma il mio spassionato consiglio è: accogli. Ricorda sempre il motto di papà: "Insisti Resisti Raggiungi Conquisti".

C'è un testo, che tu non hai ancora letto, ma presto stamperai e porterai con te nel diario per tutti questi anni, che voglio ricordarti. Per quando ti verrà voglia di mollare. Continua a lottare e dai sempre il meglio di te stessa.

E' tratto da "Cuore" di Edmondo De Amicis: "Pensa un po' che miseria spregevole cosa sarebbe la tua giornata se tu non andassi a scuola! A mani giunte, in capo a una settimana, do-

manderesti di ritornarci, roso dalla noia e dalla vergogna, stomacato dai tuoi trastulli e dalla tua esistenza. Pensa la mattina, quando esci, che in quello stesso momento altri innumerevoli ragazzi vanno come te a chiudersi per cinque ore in una stanza a studiare. Immagina questo vastissimo formicolio di ragazzi di 100 popoli, questo movimento di cui fai parte e pensa: 'se questo movimento cessasse, l'umanità ricadrebbe nelle barbarie. Questo movimento è il progresso, la speranza, la gloria del mondo!' Coraggio, dunque, piccolo soldato dell'immenso esercito. I tuoi libri sono le tue armi, la tua classe è la tua squadra, il campo di battaglia è la terra intera, e la vittoria è la civiltà umana."

La scuola è un luogo favoloso. Un edificio di brulicante attività. E io voglio insegnarti il segreto che ha reso questi 5 anni i migliori possibili.

L'impegno, la perseveranza e la volontà di imparare sono doti importanti per uno studente, ma io esigo da te la curiosità, che ti aiuterà a diventare un adulto, un cittadino.

La scuola odierna offre talmente tante opportunità da cogliere che questi 5 anni non ti basteranno! E io voglio dirti di più: creane altre! Non importa se sarai rappresentante, direttrice del giornalino scolastico, giudice di gara, certificata in più lingue, delegata al parlamento

giovanile europeo o a quello delle alpi. Non importa se seguirai la squadra di Robotica ai Mondiali in Olanda, se vincerai un premio letterario, se parteciperai ad un corso sulla Stampa 3D o ad uno sul patentino informatico. Se anche farai tutto ciò, devi andare oltre. Organizza un cineforum, delle seste ore di ripasso, l'annuario scolastico, un concorso fotografico e uno di poesia! Alzati. Datti da fare. "Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo!" diceva Madre Teresa. Non aver paura di dire la tua, di creare, di pensare, di fallire. Sì, anche di fallire, di rialzarti, di riprovare.

Tutte le attività che ho elencato, sono quelle che a maggio del tuo quinto anno ti ritroverai ad aver fatto.

Sei stupita? Lo sono anche io. E non sono neppure tutte! A dirla tutta, sono orgogliosa di questi cinque anni. Posso andarmene a cuor leggero, posso dire che sento di aver contribuito un po' alla mia scuola, di aver fatto qualcosa.

Ti ringrazio per aver scelto il cammino "più difficile" e per non aver mollato, quando quel lontano ottobre tutti ti dissero di cambiare. E' stata dura, ma ora ripenso con le lacrime a ciò che sono diventata. Grazie, grazie, grazie di non essertene andata. Grazie di aver messo il muso e di aver litigato e di aver pianto, grazie di avermi portato sin qui.





ra, con il senno di poi e con l'opportunità di scriverti questa lettera, ci tengo a chiederti di realizzare un'ultima fatica.

Ho sempre sentito il bisogno di parlare di politica. Non solo, di parlare di Italia, di Europa, di mondo, di sentirmi parte di qualcosa che purtroppo non conosco. Ho sempre desiderato che l'educazione civica fosse una materia. Non crea solo cultura personale, essa aiuta alla vita.

Sai cosa diceva Aristotele? Egli scriveva che l'uomo è un "animale politico" (politikòn zòn) e in quanto tale è portato per natura a unirsi ai propri simili per formare delle comunità. Secondo quest'idea, il filosofo definisce poi la polis come insieme delle idee dei singoli per creare un'opinione condivisa da applicare.

Questo animale politico può stare nella sua comunità senza conoscere? Come un animale passivo? La mia risposta è no. Io in quanto giovane, in quanto studente e soprattutto in quanto cittadino, voglio conoscere. Voglio sapere. Vorrei che tutti i ragazzi della mia età sapessero cantare l'Inno della loro Nazione, sapessero che il loro primo Presidente fu Enrico de Nicola, che anche le donne votarono per la Repubblica, che la Costituzione fu ideata da tre correnti di pensiero -liberale, cattolico

e socialista-, che il Senato ha sede a Palazzo Madama e ha 315 senatori, che la Magistratura è divisa in Corte d'Appello e Cassazione, che il Presidente del Consiglio detiene il potere Esecutivo, che il Ministro degli Affari Regionali non possiede Portafooglio, che siamo un Paese uscito da tante dominazioni diverse, e da tante culture, ma siamo uniti, abbiamo creato l'Italia che siamo ora, e vale la pena di crederci.

I giovani sono il potere del cambiamento, e non sanno come si crea una legge né tantomeno chi la crea.

Non mi aspetto di debellare l'ignoranza politica giovanile, ma quantomeno di diminuirla. Lo sapevi che quando gli elettori furono portati dal 2 al 7% molti non erano d'accordo ad avere così tante persone con diritto di voto?

Ed ora eccoci qui, con il diritto del voto, il suffragio universale, un potere che non sappiamo di possedere. Un diritto che la scuola non ci insegna.

Erri de Luca scrisse in "Il giorno prima della felicità": "[...] tornai verso casa continuando a pensare alle lezioni. C'era una generosità civile nella scuola pubblica, gratuita che permetteva a uno come me di imparare. C'ero cresciuto dentro e non mi accorgevo dello sforzo di una società per mettere in pratica il compito. L'istruzione dava importanza a noi poveri. I ricchi

si sarebbero istruiti comunque. La scuola dava peso a chi non ne aveva, faceva uguaglianza. Non aboliva la miseria, però fra le sue mura permetteva il pari." Ricordarti che vivi in questo Paese perché questo Paese è anche tuo.

Mettiti in gioco.

Irene, me stessa del passato, non scrivo queste parole con risentimento, ma con speranza. Speranza nel futuro, perché sarò io a costruirlo, e spero di poter migliorare e crescere ancora e ancora.

E tu, da dove sei, vivi. Sii l'eroe della tua storia, cogli l'attimo, corri, urla, canta, scopri, impara, vai in bici, viaggia, colora, aiuta gli altri, aiuta te stesso, prova qualcosa di nuovo, crea, suona, mangia, respira, vivi.

Ti ho scritto poche righe fa che la vita è più spesso una scalata che un traguardo, ma credimi se ti dico che la vista dalla cima è mozzafiato.

Con infinito affetto,
Irene

A.A.A. CERCASI SIGNIFICATO DEL NATALE

di Sofia Fantin, 5DL

«Che bello mamma! Tra un po' è la festa di Babbo Natale! Non vedo l'ora di vedere i miei regali!»

Sono queste le parole che qualche giorno fa ho sentito pronunciare da un bambino di circa otto anni, mentre aspettavo di pagare un maglione alla cassa di un negozio. «La festa di Babbo Natale». Lì per lì sono solo rimasta un po' confusa, ma poi ho voluto rifletterci sopra e la confusione è diventata pura amarezza.

Già, perché è sconcertante pensare che è questa l'immagine che si sta diffondendo circa il Natale. Quella di una festa in cui a far da protagonista è Santa Claus, un omone dalla lunga barba bianca, pronto a soddisfare le richieste, ormai sempre più pretenziose, di grandi, ma soprattutto piccini.

Tutto inizia circa due mesi prima del tanto atteso 25 Dicembre, quando le pubblicità di zaini e quaderni iniziano ad essere sostituite da quelle di giocattoli, che via via vanno ad intensificarsi, venendo poi raggiunte da

quelle di pandori e panettoni, di tutte le forme ed i gusti possibili. Poi è la volta degli abeti, delle luci, dei «viaggi natalizi», delle «occasioni imperdibili» e delle mille «idee regalo» in grado di soddisfare le richieste più svariate.

E' così che si vive il clima natalizio al giorno d'oggi: immersi in un'enorme campagna di vendite, che sembra catturarci come un vortice, facendo leva proprio su quegli esserini chiamati «bambini», che alla cassa di un negozio riflettono su quanto sia bella la «festa di Babbo Natale!».

Ma il Natale non è sempre stato questo ed è interessante sapere come esso si sia evoluto nel corso dei secoli. Stando alla storia, il Natale venne introdotto come festa cristiana soltanto nel IV secolo nell'Impero Romano e, successivamente, anche nelle altre zone orientali, dove viene però celebrato il 6 gennaio. Prima di questa festa erano altre le celebrazioni che avevano luogo nei mesi invernali, come la festa del Fuoco e del Sole, che avvenivano in corrispondenza del solstizio d'inverno.

Nell'antica Roma si festeggiavano i Saturnali, in onore di Saturno, dio dell'agricoltura, ed era questo un periodo di pace, in cui si organizzavano banchetti assieme ai propri familiari ed amici.

Simboli come il ceppo natalizio nacquero proprio in questo periodo, quando esso doveva bruciare per dodici mesi, come rito propiziatorio. Da piccoli simboli come questo si è pian piano evoluto il Natale, arricchitosi via via di simboli pagani e cristiani (come per esempio il presepe).

Ma la rapida conversione del Natale in un vero e proprio gigantesco business è avvenuta principalmente negli ultimi trent'anni. Se parliamo con i nostri nonni di come festeggiavano da bambini questa festa, è evidente l'enorme differenza rispetto al «nostro» modo di celebrare questa ricorrenza. «Festeggiavamo tutti assieme la nascita di Gesù, stavamo in famiglia e, se avevamo fatto i buoni, c'era un pensierino per tutti noi». Sono queste le parole che i nonni ci ripetono.

Invece oggi si guarda al Natale come ad un enorme scambio di merci e di denaro. C'è chi fa le richieste, chi paga, chi teme di non aver «abbastanza tempo per comprare tutti i regali» e chi, per risparmiare, li compra mesi prima con i saldi.

Ogni anno che passa sembra sempre meno chiaro quale sia il vero messaggio del Natale e, di questo passo, chissà se arriverà il giorno in cui a chiamarla «festa di Babbo Natale» non saranno più soltanto i bambini.





LAND ART, LA NATURA CHE DIVENTA ARTE

di Elisa Lunardon e Julia Andreatta, 3AL

La si vedeva dappertutto: sui social ed in televisione. Questa passerella arancione galleggiante che stava sulla bocca di tutti. Nel periodo di giugno 2016 sono state più di 10'000 le persone che hanno percorso a piedi la *Floating Piers* di Christo per provare l'ebbrezza di "camminare sull'acqua". Molti si saranno chiesti il senso di quest'opera. Ebbene, "arte" è tutto ciò che nasce dal desiderio stesso di fare arte: dunque essa è un dipinto, una scultura, una fotografia, un oggetto di design, un capo di alta moda, un edificio, un film, un libro. Ogni cosa è arte se è stata creata dall'uomo con lo scopo di esserlo, con lo scopo di tra-



smettere qualcosa a chi guarda. Anche la natura può diventare arte, come ci dimostra l'opera di Christo, un esempio di "land art".

La "land art" nasce negli anni sessanta nel nuovo continente, dove regna la tensione sociale. Si identifica la prima opera di Land-art in quella realizzata da Herbert Bayer, che a seguito della richiesta di realizzare un parco per un college, fece scavare una buca circondata da un

muro di terra ed erba. Subito lo seguì in questa nuova forma d'arte Michael Heizer che nel deserto del Nevada realizza una delle opere tutt'ora più significative per questa corrente artistica: il *Double Negative*, una trincea lunga 535 metri scavata sul fianco di una montagna.

Nata come "ribellione" alle forme artistiche tradizionali come pittura e scultura, la land art vuole coinvolgere la realtà quotidiana e trasformarla in un'

opera d'arte. Uno degli aspetti caratteristici di questo stile è la maestosità delle opere, che vengono realizzate direttamente negli ambienti naturali. I land-artists utilizzano lo spazio e gli elementi naturali come materiali per i loro progetti, che sono generalmente scultorei e tridimensionali. L'opera d'arte può essere una roccia, del legno (come le sculture che si trovano in Arte Sella), acqua (basti pensare agli *Specchi sull'acqua* di

Ludovic Fesson). L'opera, infatti, non mira ad essere comprata o collezionata, bensì ad essere rispettata mentre si erge in tutta la sua bellezza in un luogo incontaminato. Il fine delle opere è documentare come le forze naturali e lo scorrere del tempo siano in grado di modificare il paesaggio. Ciò che queste opere vogliono trasmettere è l'imperturbabilità della natura che nonostante venga deturpata e modificata è capace di rigenerarsi.

La natura diventa arte, un'arte fine a se stessa, abbandonata alle intemperie, al sole, alla pioggia, persino agli animali. La land art produce opere effimere, dove non è tanto importante il materiale, la tecnica, i colori. In primo piano viene messo

il rapporto che l'artista instaura con la natura, un legame composto da bellezza, ispirazione, armonia ma anche umiltà. Sì, proprio umiltà, perché l'uomo a confronto di un'opera che coinvolge l'ambiente non è che una cosa da nulla, qualcosa di lieve e in secondo piano.

ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI

di Giulia Pizzato, 3CSA

Animali fantastici e dove trovarli è il titolo dell'attesissimo primo capitolo di una nuova saga fantasy, concepita come prequel alle storie di Harry Potter. Il film è da poco uscito al cinema e noi di Hermes ci siamo fiondati a vederlo, per dirvi se l'attesa sia stata vana. La storia, tratta dal libriccino scritto dalla Rowling a scopo di beneficenza, si apre in una New York del 1900, minacciata da misteriose creature che rischiano di svelare la presenza della comunità magica, accuratamente nascosta a quella "nomag", "non magica". Qui incontriamo il nostro protagonista, Newt Scamander (interpretato da Eddie Redmayne), un inglese appassionato di animali magici, che studia e porta sempre con sé. Newt è un ragazzo sveglio, intraprendente, pieno di buoni propositi ma un po' impacciato e che involontariamente si vedrà cadere tra capo e collo un complicatissimo disastro. Nella storia verranno coinvolti l'auror Propentina Goldstein (interpretata da Katherine Waterston), una poliziotta del mondo magico (nonché sua



sorella) e persino un 'nomag' incontrato casualmente in banca. Lo stravagante quartetto si troverà di fronte a mille avversità, che dovranno sconfiggere assieme. Questo film si svolge nella romantica e suggestiva atmosfera degli anni venti, con tutte le caratteristiche che la New York del tempo sfoggiava, come le prime automobili, i cabaret, gli abiti con le frange e l'atmosfera alla *grande Gatsby*. Di Eddie Redmayne ricordiamo le sue bellissime interpretazioni in film come *The Danish girl* e *La teoria del tutto*, per cui ha anche vinto un Oscar, mentre di Katherine Waterston, attrice che ha da poco fatto il suo "boom" nel mondo del cinema, ricordiamo il ruolo come Chrisann in *Steve Jobs*. Personalmente questo film mi è piaciuto molto, mi ha appassionata sia per quanto riguarda la trama che per i personaggi. Sarà stata l'atmosfera, sarà stata l'appassionante avventura, saranno stati gli effetti scenici o anche solo l'avermi fatto

tornare nel mondo della magia di Harry Potter, ma sono uscita dalla sala non vedendo l'ora di scoprire la data di uscita del prossimo episodio. L'unico appunto che mi sento di fare al regista è di essersi speso poco a spiegare i vari ambienti e le corrispondenti creature nella valigia, quando forse mostrarne una minor quantità ma in modo più approfondito avrebbe reso il film più godibile; ma non vi anticipo niente. Vi consiglio quindi di cuore questo film, che al suo interno ha pressoché tutto: magia, amore, avventura ed allegria.





DR. STRANGE

di Maria Dissegna, 3CSA

Dr. Strange, il nuovo successo della Marvel, ha fatto capolino nelle sale qualche settimana fa, come al solito attesissimo e desideratissimo, soprattutto dai fan sfegatati della grande casa generatrice di supereroi. Potendomi definire tutt'altro che un'esperta riguardo l'universo degli eroi Marvel, sono stata trascinata in sala da un'amica che invece completa tutte le mie mancanze in materia. Così, senza aver nemmeno visto il trailer o sapere di cosa parlasse questo nuovo film, sono andata a vederlo, senza troppe pretese.

Ad essere sincera, sono rimasta colpita positivamente da questa esperienza: il film mi è piaciuto molto. La storia racconta di come, a partire da un tragico incidente, un neurochirurgo di grande fama riacquista l'uso delle mani che lo avevano reso così prestigioso; per Dr. Strange, l'eccentrico protagonista, le mani sono un bene così prezioso che farebbe qualsiasi cosa per riaverle, persino ridursi sul lastrico, voltare le spalle alle poche persone che tengono a lui o addirittura ricredersi su quelli che gli sembravano i pilastri della scienza, la sua amata

scienza che a tutto dava una risposta, almeno fino all'incidente. Così Strange si ritrova catapultato in un nuovo mondo a lui sconosciuto e del quale diffida pressoché completamente, accecato com'è dalla sua conoscenza; ma sarà proprio questo mondo, anzi, questi mondi, una ben orchestrata combinazione di universi che non infrangono le leggi della scienza e che bensì le spiegano attraverso un punto di vista diverso, a far ricredere Strange ed a dargli una nuova prospettiva riguardo alla sua vita. La trama è molto interessante, gran parte del film ruota intorno alla moderna concezione di "multiverso", la possibilità che non esista un solo universo ma più universi. Ciò prevede una distorsione di spazio e tempo, i quali, ad esempio, in alcuni universi sono assenti.

Quel che ho trovato affascinante è stato il modo in cui il regista ha proposto di sfruttare l'esistenza degli altri

universi sulla Terra. Ne è risultata una story-line piuttosto intricata, che probabilmente capirò a fondo solo dopo avere rivisto il film altre 3 o 4 volte, ma l'idea è, a mio parere molto innovativa: è un modo ancora nuovo di vedere la fantascienza, che con questo film ha superato la concezione di superpoteri intesi come la capacità di saper volare o leggere nel pensiero. Li ha fatti diventare qualcosa di più: la capacità di dominare tempo e spazio, alla base della nostra esistenza, eppure così vaghi. L'intero film sembra far parte di qualcosa di più grande, perché se non vi basta tentare di districare la trama già piuttosto cervellotica, uno spezzone finale lascia intendere un collegamento con un'altra storia di un eroe Marvel. Tra gli interpreti ho apprezzato molto il protagonista, Benedict Cumberbatch, noto per la serie televisiva Sherlock, e ho trovato molto valida anche l'interpretazione Rachel McAdams nel ruolo della partner di Strange, che la discosta un po' dalle commedie romantiche tradizionali. Complessivamente consiglieri vivamente il film, sia agli appassionati di fantascienza, ma anche ai non, se ciò che volete guardare è una storia intricata, con molta azione ma anche un pizzico di umanità e, perché no, romanticismo.



INFERNO

di Giuseppe Bimonte, 1AC

L umanità è la malattia, Inferno è la cura” Sono queste le parole che rimangono impresse nella memoria di chiunque abbia visto il film “Inferno”. Una frase d’effetto che ti fa capire fin da subito quale sarà il tema portante del film, ovvero una scarsa considerazione dell’umanità ed il pensiero che solo una catastrofe potrebbe salvarci. Ma andiamo con ordine.

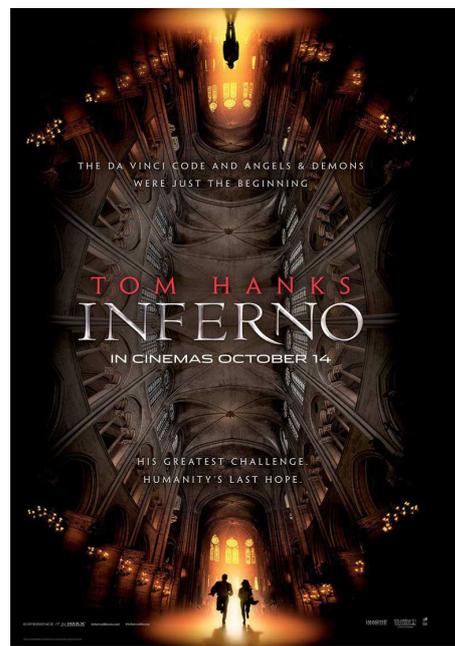
Inferno è il 3° film di Ron Howard ispirato ai libri di Dan Brown. Prima di addentrarci nei meandri della trama, però, è utile ricordare come Ron Howard non abbia rispettato l’ordine in cui i libri sono stati pubblicati: il primo libro di Dan Brown è, infatti, *Angeli e demoni*, seguito da *Il Codice Da Vinci*, *Il simbolo perduto* ed infine *Inferno*; Howard, invece, ha girato (nell’ordine) *Il Codice Da Vinci*, *Angeli e demoni* e *Inferno*. Sembra quindi che “Il simbolo perduto” sia destinato a diventare il 4° e ultimo capitolo di questa serie di film. Ora parliamo della trama: il professor Robert Langdon (protagonista di tutti i libri di D. Brown e interpretato da Tom Hanks) si risveglia, confuso, in un ospedale fiorentino con accanto la dottoressa americana Sienna Brooks, che lo sta as-

sistendo. Ma Langdon ha delle visioni: vede un mondo pieno di gente sofferente e disperata. In quel momento, una poliziotta spara a un medico e tenta di uccidere Sienna. Ella riesce a fuggire e porta a casa sua Robert, che vede un palazzo esplodere, riversando sangue per le strade. Nota, inoltre, una donna vestita di nero davanti all’edificio. Langdon riesce ad aprire una biocapsula che contiene una raffigurazione dell’Inferno di Dante ed il professore asserisce che è proprio quella l’immagine che lo tormenta nelle sue visioni. Ma la poliziotta è tornata assieme ad altri agenti, e Langdon sembra ricercato anche dal Consolato americano e da un’ispettrice dell’OMS. Sienna e Robert fuggono e scoprono che il miliardario Bertrand Zobrist, autore di convegni in cui accusa l’umanità di aver distrutto il pianeta, è morto e che ha nascosto un contenitore con al suo interno un virus in grado di uccidere metà della popolazione mondiale.

Per i due comincia

un viaggio che li porterà attraverso tre città europee (Firenze, Venezia e Istanbul), tentando di impedire che il virus venga rilasciato nelle acque di una delle 3 città.

Il film mi è piaciuto veramen-



te tanto e, pur non avendo mai letto il libro, ho potuto constatare, confrontandomi con altri miei compagni, quanto le due opere si somiglino. Purtroppo esso non ha incassato molto rispetto ai due film precedenti, nonostante sia stato molto apprezzato dal pubblico. E’ per questo che ve ne consiglio la visione!





STASERA TUTTI DA MIKA

di Chiara Brunetti, 3AL

Una grande porta rossa con il suo tipico stemma si apre su un mondo fantastico. La “casa” che Mika ha creato per il suo programma di Rai 2, Stasera Casa Mika, è un luogo surreale. Dal libro gigante al trono che si è portato con lui in tour, nulla è a dimensione d'uomo. La sigla del programma, *Boum Boum Boum*, è una delle sue canzoni più celebri e amate, tratta dall'ultimo album *No Place In Heaven*.

Mika ha invitato molti ospiti per ognuna delle quattro puntate, con i quali ha cantato, ballato sopra un pianoforte a coda, ma anche parlato di musica e non solo, magari seduto su un divano sotto una lampada di dimensioni colossali. I suoi ospiti non erano soltanto cantanti o persone di rilievo. Ha invitato, infatti, anche i ragazzi di un'orchestra di Napoli e di Bologna. E come dimenticare la sua vicina di casa?

Paula Gilberto Do Mar, interpretata da Virginia Ruffa, lo ha fatto diventare matto ad ogni puntata. Tra una canzone e l'altra, Mika ha raccontato la sua esperienza di “tassinario”, come lui ama definirsi. Nei mesi passati, ha guidato il taxi per un giorno a Roma, Napoli, Bolo-

gna e Catania con lo scopo di venire in contatto con nuove persone e conoscere le loro storie. Tra gli ospiti da ricordare vi sono sicuramente il maestro Renzo Arbore, Sting, Luca Zingaretti, Marco Giallini, Giorgia, Emma, Kylie Minogue, Elio ed Eros Ramazzotti. Con Renzo Arbore Mika ha imparato a ballare lo swing d'epoca e insieme hanno riportato alla memoria la celeberrima *La vita è tutta un quiz* e i programmi della notte di Arbore. Sting è entrato in scena cantando la sua *Englishman in New York* e ha proseguito, dopo una chiacchierata con Mika, con una nuova canzone del suo album che uscirà a breve. Ha definito la musica come un oceano senza confini e senza fondale e ha parlato della sua vita a New York.

Mika ha ascoltato l'esibizione di Emma seduto sul divano con

Melachi e Amira, i suoi due cani. Insieme a Eros Ramazzotti ha cantato *Ci parliamo da grandi*, in italiano e in inglese. In vista delle feste, con Kylie Minogue ha intonato *Wonderful Christmastime*, il loro duetto natalizio uscito alla fine di Novembre. Nella prima puntata, con un'orchestra di giovani ragazzi di Napoli, ha cantato addirittura in dialetto napoletano, stupendo tutti. Vari temi accompagnavano ogni puntata, in base ai quali Mika ha inserito, tra le varie esibizioni, anche qualche sua canzone. Ha parlato di amore, della forza d'animo delle donne, di vecchiaia. *Origin Of Love*, *Over My Shoulder* e *Good Guys* sono solo tre delle canzoni che ha eseguito, come sempre in maniera impeccabile. Lo show ha avuto un enorme successo: Mika è riuscito a incantare il pubblico di ogni età con le sue battute, il suo sorriso e quell'italiano imperfetto che l'ha reso ancora più adorabile.



WISŁAWA SZYMBORSKA

di Matteo dal Soglio, 3BC

Comincio questo articolo limitandomi a dire che riguarda “una poetessa”. E non è cosa da poco. La protagonista di questo articolo racconta di vergognarsi un po’ di esserlo, di imbarazzarsene un po’. Dice: «*La notizia di avere a che fare con un poeta viene accolta dagli impiegati o dai passeggeri che sono con lui sull’autobus con una leggera incredulità e inquietudine. Oggi come oggi si fanno molti film su grandi inventori del passato, grandi scienziati, grandi artisti. Ma fare un film su un poeta è praticamente impossibile: una persona seduta al tavolino o sdraiata sul divano che fissa con lo sguardo immobile la parete o il soffitto, di tanto in tanto scrive sette versi, dopo un quarto d’ora ne cancella uno, e passa un’altra ora in cui non accade nulla: chi mai guarderebbe un simile film?»*»

Questo è Wisława Szymborska: una poetessa. Il nome, difficile da pronunciare, fa intuire una nazionalità straniera: polacca, per la precisione.

Viso sorridente, occhi spensierati da sognatrice. E’ stata una delle più grandi poetesse di sempre, non conosciuta da tutti. Le sue poesie sono di una semplicità in-

credibile. Chiunque le legga si trova a suo agio, a contatto con le immagini e le situazioni più semplici. Non servono anticamente, per capirla non bisogna avere l’orecchio “abituato” alla poesia. La sua grandezza sta proprio in questo: usare un linguaggio semplice per mettere in poesia sentimenti ed emozioni profondissimi. Usa contraddizioni, paradossi, per far sentire qualcosa di indescrivibilmente più intenso delle sole parole. Tutta la grandezza delle emozioni viene racchiusa in esse, e allora la guerra, l’amore, l’odio, persino la storia diventano paura, stupore, incanto. Secondo lei un poeta non dovrebbe mai smettere di ripetere a se stesso “non so”. Scrivere poesie altro non è che dare una possibile risposta che il poeta, nel momento in cui la scrive,

già sa che non è vera, che non è una risposta reale. Questo sono dunque le poesie, possibili risposte,

sbagliate, vani tentativi di qualcuno di cancellare quel costante “non so” che tutti dovrebbero ripetere a se stessi.

Un poeta non dovrebbe mai smettere di provare stupore per il grande teatro che è questo mondo, per cui ciascuno di noi ha un solo biglietto, per una durata forse troppo breve.

«*La poesia nasce dal silenzio*», dice, «*Per scrivere ho bisogno di un silenzio di vari giorni: senza chiamate, senza visite. Conosco pittori che possono lavorare mentre fanno conversazione. In poesia questo è assolutamente impossibile*». La immaginiamo allora così, mentre, avvolta dal suo silenzio e dai suoi pensieri aspetta l’ispirazione, aspetta di trovare le parole giuste per esprimere la grandezza di un’emozione.

Ed è proprio così che nascono le sue poesie più belle, è così che emozioni e sentimenti entrano nelle parole e riempiono i suoi fogli bianchi, che nascono versi grandissimi come questo, tratto dalla poesia *Ogni caso*:

Ascolta come mi batte forte il tuo cuore

Otto parole, e sono il cuore dell’altro che batte nel suo petto, la perfetta empatia tra amante e amato, il sentire le stesse emozioni dell’altro battere nel proprio petto... sono poesia.





PUNTO DI NON RITORNO

di Annamaria Tessarin, 2DL

Punto di non ritorno, detto anche “Before the Flood”, è un documentario sui cambiamenti climatici. E’ comune, quando si sente parlare dei cambiamenti climatici, chiedersi perché se ne discuta così tanto quando quotidianamente ci sono problemi che ci sembrano molto più significativi. Però, pensandoci attentamente, non possono esistere avvenimenti più importanti al mondo perché le conseguenze di tali cambiamenti porterebbero alla sua vera e propria distruzione. Secondo le parole del segretario generale dell’ONU Ban Ki-moon: “Il Pianeta Terra è una minuscola imbarcazione rispetto al mare dell’Universo. Se essa affondasse sarebbe fatale per l’umanità”. Il relatore del documentario è il signor Leonardo Di Caprio, attore e grande attivista nel campo ambientale, nonché ambasciatore di pace delle Nazioni Unite. Racconta un viaggio attorno al globo della durata di due anni, in cui ha visitato personalmente zone, regioni, nazioni responsabili degli effetti e delle conseguenze del cambiamento climatico. L’attore, citando un’opera (*Il Giardino delle Delizie* di Hieronymus Bosch, trittico olio su tavola databile 1480-1490), osserva come l’artista abbia cercato di scrivere la storia dell’umanità attraverso scene della dottrina

cristiana medievale. Nel primo pannello sono raffigurati Adamo ed Eva nel giardino dell’Eden, popolato da animali e piante. Dopodiché, nel secondo pannello troviamo rappresentate le tentazioni della vita mondana, con i suoi eccessi, i suoi soprusi, le sue ricchezze. Infine, nel terzo ed ultimo pannello, abbiamo la fine dell’umanità. Il paesaggio è lugubre, spettrale, decadente: tutto è stato, infatti, ridotto in cenere. Attualmente noi stiamo vivendo nel secondo pannello. La nostra economia, basata sull’uso dei combustibili fossili, è talmente dipendente da essi che il greggio “artificiale” è ormai diffusissimo. Le sabbie bituminose o la rimozione delle vette montagnose hanno un impatto ambientale catastrofico. Esso comporta la deforestazione della vegetazione boreale e la fragilità della roccia, con una massiccia produzione di CO_2 . Si stima inoltre che con l’ipotetico scioglimento dei ghiacciai nel 2040 sarà possibile, nei periodi estivi, navigare all’interno del Circolo Polare Artico. Negli ultimi 5 anni si sono sciolti un centinaio di metri cubi di ghiaccio, che si sono inevitabilmente riversati nelle acque. Per questo potremmo assistere ad un rallentamento della corrente del Golfo, già in atto, che in un periodo di almeno 100 anni porterebbe l’Europa alla glaciazione.

In Cina, polmone industriale del mondo, le fabbriche più importanti sono quasi 9 mila. Ormai hanno raggiunto un livello insostenibile di polveri sottili tanto da aver attivato un piano per passare all’energia rinnovabile (principalmente sole e vento), transizione dura ma possibile. In India, invece, la situazione è opposta: 300 milioni di persone non possiedono corrente elettrica nelle case e non utilizzano carbone. In molti villaggi usano ancora le biomasse per cucinare. Se passassero anche loro al carbone, gli effetti ambientali sarebbero irreversibili. Nel documentario vengono presi in esame anche gli effetti dell’alimentazione: se in tutto il mondo il consumo di carne rossa diminuisse, si potrebbe eliminare dell’80% la produzione di gas serra. I bovini, infatti, sono i maggiori produttori di metano, ed una molecola di metano emessa nell’atmosfera equivale a 23 molecole di CO_2 . Possono ancora essere adottate delle contromisure per ridurre gli effetti dei fenomeni ambientali pericolosamente emergenti. Fra questi:

1. votare politici che lottano contro i cambiamenti climatici
2. scegliere consapevolmente cosa comprare, mangiare e quali fonti energetiche usare.

LE ARTI MARZIALI

di Ilaria Tundo, 1AC

Con “arte marziale” si intende un insieme di pratiche fisiche, mentali e spirituali legate al combattimento. Oggi le arti marziali offrono abilità di combattimento, autodifesa, sport, salute fisica, autocontrollo, responsabilizzazione sull'uso della forza, sicurezza nelle proprie capacità e consapevolezza dei propri limiti.

KARATE

il karate è un'arte marziale che non prevede l'uso di armi (viene infatti definita “a mano vuota”). Nel karate è fondamentale conoscere alcuni termini:

- *kihon*, una serie di esercizi propedeutici per perfezionare le tecniche che verranno usate per i kata o il kumité.
- *Kata*, è un combattimento contro un avversario immaginario. È composto da una serie di tecniche da eseguire in successione, che unite formano un vero e proprio combattimento con più avversari.
- *Kumité*, è considerato il vero e proprio combattimento.

KENJUTSU

Il *Kenjutsu* (‘arte della spada’) è un'arte marziale giapponese costituita dall'insieme delle tecniche di katana utilizzate durante i combattimenti corpo a corpo; si differenzia dal *Iaido* (un'altra arte marziale giapponese) perché le tecniche vengono eseguite solo dopo l'estrazione della

spada dal fodero, mentre nel *Iaido* tutte le sequenze di tecniche (*kata*) vengono eseguite fin dall'estrazione dell'arma. La *katana* è la tipica spada giapponese. Il termine *katana* si riferisce più specificamente ad una spada a lama



curva ed a taglio singolo, perciò la katana veniva usata principalmente per colpire con dei fendenti, impugnata principalmente a due mani.

IAIJUTSU

Si tratta di un'arte prettamente difensiva incentrata su metodi di impiego della spada, la quale deve essere estratta partendo dall'interno del fodero. Il fondamento dello *iaijutsu* pone lo spadaccino nella condizione di poter reagire a una situazione imposta da un aggressore. Lo *iaijutsu* viene

eseguito come esercizio individuale. L'esponente può partire da seduto, accosciato o disteso, trovandosi impreparato per il combattimento.

AIKIDO

La finalità dell'aikido non è rivolta né al combattimento né alla difesa personale; l'aikido mira alla “vittoria su se stessi”, resa possibile soltanto da una profonda conoscenza della propria natura interiore. Con questo, il fondatore dell'aikido voleva affermare che per cambiare il mondo occorre prima cambiare se stessi.

JUDO

Il *judo* (‘Via dell'adattabilità’) è un'arte marziale, uno sport da combattimento e un metodo di difesa.





PLACEBO

di Flaminia Borsci, 5BL

I Placebo quest'anno festeggiano i 20 anni di musica insieme, e per questo ho pensato meritassero un articolo all'interno del nostro fantastico *Hermes*.

I *Placebo* sono una band britannica formata da Brian Molko (voce, chitarra), Stefan Olsdal (basso, chitarra, tastiera) e Steve Hewitt (batteria); la band viene classificata genericamente come alternative rock, ma la loro musica è contaminata da molti altri generi, come il grunge e l'elettronica.

Si sono formati ufficialmente nel 1994, quando Brian e Stefan si incontrano per caso alla stazione della metropolitana di South Kensington: quella sera Brian si esibì in un pub e Stefan rimane colpito dalla sua voce a tal punto da decidere di formare un band con lui. Mancando il batterista, Stefan chiamò un suo amico (Robert) e, dopo il suo arrivo, decisero di chiamarsi *Placebo*.

Vengono influenzati da band principalmente post-punk e altrock, come i *The Cure* e *Smashing Pumpkins*, e dopo pochissimo dalla formazione della band firmano un contratto con la Virgin rilasciando il loro primo album (*Placebo*) nel 1996.

Tra il '97 e il '99 i *Placebo* conoscono il loro periodo d'oro con l'uscita di *Without You I'm Nothing* e recensioni positive anche da parte dei critici più severi. L'album è composto da

brani che esprimono emozioni profonde e trattano temi molto personali. *Burger Queen*, ad esempio, è un riferimento all'adolescenza difficile di Brian in una città dove l'essere diverso era una colpa.

La band diventa il simbolo del nuovo Grunge anni '90 e Brian diventa un'icona del Glam Rock importante quasi come Bowie, con il quale si esibiranno ai Brit Awards nel 1999.

Nel 2000 esce il nuovo album *Black Market Music*, che diventa inaspettatamente più famoso del predecessore. Esso ritrova l'energia punk che caratterizza i *Placebo* dei primissimi anni e comprende brani che vanno dal drammatico *Peeping Tom* alla ballata radiofonica *Slave To The Wage*. Il 2003 si rivela essere un anno ancora più spettacolare: la band diventa famosa a livello mondiale e pubblica l'album *Sleeping With Ghosts*, che riporta innovazioni musicali quali l'inserimento di sonorità elettroniche e rock. Nell'album ci sono due dei capolavori della band: *Special Needs* e *The Bitter End*.

Nel 2006 esce *Placebo: 10th Years Anniversary Edition* contenente un DVD e 4 canzoni mai prodotte. L'anno dopo la band prende parte al tour mondiale *Projekt Revolution* e il batterista storico Steve Hewitt lascia la band, venendo sostituito da Steve Forrest.

Dopo 3 anni dall'ultimo album

esce *Battle For The Sun*, primo album con il nuovo batterista e punto di svolta dato che abbandonano il vecchio sound per sperimentare generi nuovi, la band inizia a guadagnare consensi da sempre più ascoltatori e, nei due anni successivi, escono vari remake di vecchi brani e *B-Sides: 1996-2006*, contenente i b-sides dei primi 10 anni di carriera; fra il 2010 e il 2012 ottengono numerosi concerti in giro per l'Europa grazie a varie collaborazioni e partono anche per un tour estivo, il 2012 termina con l'uscita di *B3EP*, un extended play contenente quattro brani inediti ed una cover (*I know you want to stop* dei Minxus).

Dal 2013 al 2015 non ci sono grandi novità se non l'uscita di *Loud Like Love*, preceduto dall'uscita del singolo *Too Many Friends*, e un altro cambio batterista, questa volta subentra Matthew Lunn (ex batterista dei *Colour Of Fire*).

Fra il 2016 e il 2017 invece si terrà il *20 Years Of Placebo World Tour*, inaugurato il 13 ottobre in Danimarca, che per ora sembra terminare il 15 Dicembre a Londra, ma non se ne hanno notizie ufficiali dalla band.

LA STORIA DEL ROCK: I FAVOLOSI ANNI '60

di Pierfrancesco Zanata, 3BL

Sotto tutti i punti di vista gli anni '60 sono stati un concentrato puro di avvenimenti storici oltre che gli anni più intensi e importanti della storia del Rock. Mentre il Soul continuava il proprio percorso parallelo, nel Rock si era aperta una voragine immensa, dopo l'incredibile successione di sfortune alla fine degli anni '50. La sua rinascita non tardò però ad arrivare. 1961: nascono a Los Angeles i Beach Boys, prima vera Rock band della storia, tuttora attiva; il segreto del loro successo è stata l'innovativa idea di creare una sorta di "Rock a tema", portando nelle loro opere le spiagge Californiane e diffondendo fra gli adolescenti lo stereotipo *Mare-Sole-Divertimento* associato al *Golden State*. Cominciando con qualche concerto, ben presto lo stile dei Beach Boys conquistò l'America e la band ottenne i primi contratti con produttori e case discografiche.

Forse avrete notato che finora abbiamo nominato solo artisti americani. Perché fino al 1962 il Rock venne eseguito solo da americani. Fu nel 1963 che presero piede due band che cambiarono la storia, spostando l'attenzione oltreoceano: i Beatles e i Rolling Stones, i primi provenienti dall'ambiente industriale-operaio di Liverpool, i secondi dai dintorni borghesi di Londra. I Beatles erano nati

nel 1960, ed avevano passato due tortuosi anni a suonare per i locali di Amburgo; dopo essere tornati a Liverpool, nel '62, e aver trovato un batterista fisso, sfornarono successi straordinari, trascinati dalla coppia Lennon-McCartney, dal look accattivante e dai brani Pop-Rock, con arrangiamenti mai visti prima, diventando degli idoli mondiali. I Rolling Stones ebbero un percorso simile: fondati nel 1962, si esibirono in piccoli concerti attirando l'attenzione dei produttori, che però li lanciarono nel mondo della musica come l'antitesi dei Beatles, con un look da "brutti, sporchi e cattivi" in contrapposizione ai *Fab Four* (nonostante gli ottimi rapporti fra i membri delle band). Collaborò con entrambi i gruppi il grande cantante Country-Rock Roy Orbison, anche lui protagonista degli anni '60. Iniziò così la *British Invasion*; il successo dei Beatles e degli Stones trascinò quello di altre band inglesi, come i Who, i Kinks, gli Animals. E più tardi nacquero altre band americane, come i Doors, i Byrds e i Velvet Underground. Un caso a parte è rappresentato da Bob Dylan: la leggenda che trasformò la musica folkloristica in Rock, fondando un nuovo genere e conquistando il pubblico con le sue canzoni di protesta e il suo carattere schivo e introverso. Resta uno dei migliori, ma è difficile paragonarlo agli altri, a

causa della particolarità del suo genere.

Il Pop e il Rock continuavano la loro ascesa irrefrenabile, e la continua competizione fra gli artisti portava ad assidue evoluzioni nell'immagine, nella commercializzazione ma soprattutto nella composizione musicale: all'apice del loro successo, nel 1965, i Beatles cominciarono a cambiare, puntando molto sulla sperimentazione musicale, grazie alla scoperta di strumenti orientali e nuove tecnologie e cercando più profondità nei testi; i Rolling Stones si tolsero finalmente l'etichetta di "anti-Beatles", aumentando la loro personalità e sviluppando enormemente la qualità musicale. Anche i Beach Boys portarono innovazioni, esplorando la musica psichedelica. Il Rock sembrava raggiungere il suo picco massimo, ma grazie a questi artisti la vetta è stata posta ancora più in alto.

Canzoni consigliate:

- The Beatles: *I Want to Hold Your Hand* (1963); *She Loves You* (1963); *Yesterday* (1964); *Help!* (1965); *In My Life* (1965)
- Bob Dylan: *Blowin' in the Wind* (1963); *A Hard Rain's a-Gonna Fall* (1963); *The Times They Are a-Changin'* (1964); *Like a Rolling Stone* (1965)





"CLOSER" THE CHAINSMOKERS FT. HALSEY

di Flaminia Borsci, 5BL

 Quest'articolo lo dedico a una canzone che non rientra nel genere che ascolto di solito, ma che ho sentito una volta e mi è rimasta in testa da subito: *Closer*.

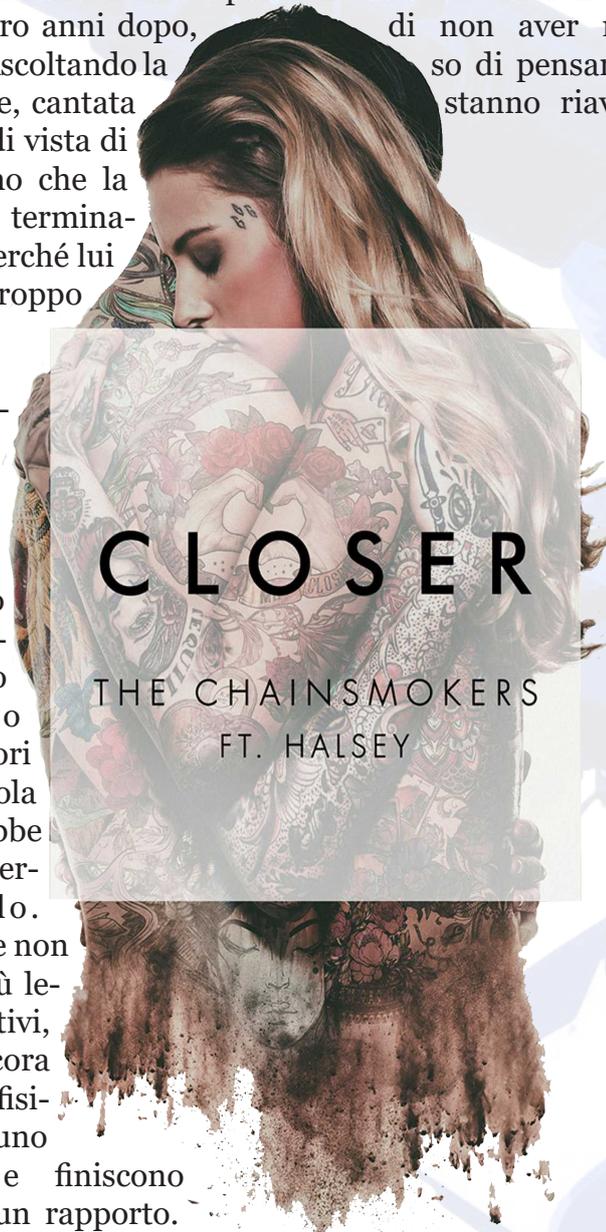
Il brano è stato pubblicato su iTunes e Spotify il 29 Luglio dalla Columbia Records ed è stato scritto da Halsey con l'aiuto di Andrew Taggart, fondatore dei *The Chainsmokers*. Questo è un tipico brano EDM (electronic dance music) con un beat allegro, scritto da Andrew e Freddy Kennet (di Louis The Child), e cantato dalla bellissima voce di Halsey. La canzone ha raggiunto le vette della *Billboard Hot 100* guadagnando il primo posto in sei paesi, fra cui Regno Unito e Stati Uniti, e comunque non andando mai sotto la 30° posizione, raggiunta in Francia. C'è stato persino un "semi-scandalo" con i The Fray legato a questo singolo, poiché sembra ci siano delle somiglianze fra esso e il loro *Over My Head (Cable Car)*, ma la questione si è risolta quasi subito. Parlando del testo, Andrew dichiara in un'intervista di aver avuto l'ispirazione per la canzone mentre il duo era in tour: ha pensato di scrivere un brano in cui la persona che racconta/canta dice le cose che pensa esattamente così come sono. Dopo aver incontrato Halsey le ha parlato del pezzo e lei ha scritto

la seconda strofa ed il ritornello. Significato:

Il testo parla di due ragazzi che avevano una relazione al college e si incontrano di nuovo per caso, quattro anni dopo, in un bar. Ascoltando la prima parte, cantata da lui, capiamo che la relazione è terminata un po' perché lui beveva troppo e un po' perché lei, di famiglia ricca, conduceva uno stile di vita fin troppo sopra le righe, spesso finanziato dai genitori poiché da sola non avrebbe potuto permetterselo. Nonostante non abbiano più legami emotivi, sono ancora attratti fisicamente uno dall'altra e finiscono per avere un rapporto.

La seconda strofa è scritta dal punto di vista di lei e da subito si capisce che l'attrazione fisica è reciproca, ma si intende anche che in realtà i due non sono mai riusciti a superare questa

storia: lei ammette di non sapere perché l'ha lasciato, facendo riferimento alla canzone *I Miss You* dei Blink-182, palesando il fatto che si rendono conto di non aver mai smesso di pensarsi e che si stanno riavvicinando.



CLOSER

THE CHAINSMOKERS
FT. HALSEY

PER LE DONNE DIFFICILI DA AMARE

Consigliata da Elena Menon, 4BC

Tu sei un cavallo che corre da sola
e lui tenta di domarti
ti paragona ad un'impossibile autostrada
A una casa in fiamme
dice che lo stai accecando
che non potrebbe mai lasciarti
dimenticarti
volere null'altro che te
gli dai le vertigini, sei insostenibile
ogni donna prima o dopo di te
è infradiciata del tuo nome
tu riempi la sua bocca
i denti gli dolgono al ricordo del tuo sapore
il suo corpo è solo una lunga ombra che segue il tuo
ma tu sei sempre troppo intensa
lo spaventi nel modo in cui lo vuoi
spudorato e votivo
lui ti dice che nessun uomo può essere all'altezza di quello che
vive nella tua testa
e tu hai tentato di cambiare non è vero?
hai chiuso di più la bocca
hai tentato di essere più delicata
più graziosa
meno volubile, meno sveglia
ma persino quando dormi puoi sentirlo
viaggiare lontano da te nei suoi sogni
perciò che vuoi fare, amore
Aprirgli la testa?
non puoi fare case degli esseri umani
qualcuno deve avvertelo già detto
e se lui vuole andare
allora lascialo andare
tu sei terribile
e strana e bellissima
qualcosa che non tutti sanno come amare

di Warsan Shire





IMPREVISTO MORTALE

Mi sento come un pesciolino rosso
Mi sento con lo spazio limitato
Mi sento in un presente simulato
Mi sento soffocare molto spesso

Mi sento sognatrice ad occhi chiusi
Mi sento una bambola in ceramica
Mi sento come se non fossi unica
Mi sento la vita e il futuro conclusi

Mi sento come se sapessi volare
Mi sento con le ali, sì ma spezzate
Mi sento abbandonata nel mio mare

Mi sento di dirvi solo «sognate»
Mi sento precocemente prelevare
Mi sento le energie terminate

di Anonimo

L'OROSCOPO

di Elettra Zannini, 4AS



Acquario: dovete imparare a tenere a bada la permalosità, che potrebbe minare quell'equilibrio nei rapporti e quelle amicizie a cui tenete tanto. Per il resto, gli sforzi fatti finora, a scuola come nei rapporti umani, inizieranno a dare i loro frutti. Ricordatevi che, qualche volta, rinunciare ad un po' alle vostre libertà non è necessariamente negativo. Libro consigliato: Seta - Baricco.

Ariete: il coraggio non vi è mai mancato, neanche quello di buttarvi a capofitto in rischi e nuove esperienze. Forse però, la prodezza e l'orgoglio tentano di nascondere qualche emozione che vi fa sentire deboli, ma non è così! Saper ammettere i propri sbagli e cambiare idea migliorerà i vostri rapporti ed è sintomo di grande intelligenza. Libro consigliato: Annus Mirabilis - Geraldine Brooks



Capricorno: niente in contrario al materialismo, ma esiste anche qualcosa che va oltre la propria ambizione e va comunque coltivato. Lasciate stare i diecimila impegni secondari e fate quel passo avanti su cui avete tanti dubbi... solo dopo averlo fatto capirete cosa volete davvero. Libro consigliato: I dolori del giovane Werther - Goethe.

Cancro: questo è un periodo di leggero distacco dalla realtà a cui di solito siete abituati: siete reduci di un importante evento. Anche se non tutto va come avevate programmato, dovete imparare a convivere con le scelte (anche inconsapevoli) che avete fatto e non crogiolarvi nelle vostre emozioni. Libro consigliato: Le notti bianche - Dostoevskij.



Leone: state trovando l'amore... in voi stessi. Strano ma vero, non sempre è un'altra persona a rendervi completi. Ma vi illuminerò: è proprio quando pensate di non aver bisogno di nessuno che quel nessuno spunta fuori. Imparerete ad essere vulnerabili. Libro consigliato: Orgoglio e pregiudizio - Jane Austen.

Gemelli: La vostra frenesia per il conoscere è ammirevole, ma imparate anche ad avere pazienza. Si dice che l'attesa aumenti il desiderio.. non tutto si risolve con una semplice occhiata, certe cose e certe persone richiedono la vostra cura e dedizione, insieme a tanta calma. Libro consigliato: Pagine Esoteriche - Fernando Pessoa.





Toro: fra i mille impegni e progetti vi siete scordati di riposarvi e prendervi cura di voi stessi: il quadrimestre sta finendo e non potete permettervi di essere stanchi proprio adesso. Accettate qualche consiglio da chi ne sa di più e da chi vi vuole bene, senza prendervela, senza agitarvi od infuriarvi. Per una volta siate anche comprensivi, verso gli altri e verso voi stessi. Libro consigliato: Il battesimo - Anne Perry.

Pesci: all'esterno molte delle vostre decisioni risultano incomprensibili e, di certo, cambiare idea ogni cinque minuti non giova. Anche se siete molto emotivi dovrete trovare una strada e seguirla, la convinzione arriverà man mano. Vedrete che in questo modo diverrete più forti e non sarete più così influenzabili. Libro consigliato: Eragon - Christopher Paolini.



Bilancia: ci sta che cerchiate l'equilibrio, però, qualche volta, tenere sotto controllo i sentimenti comporta una staticità che si rivela dannosa a lungo andare. Le delusioni sono presenti e proprio per questo dovete reagire: se volete veramente qualcosa, ottenetelo. Libro Consigliato: Romeo e Giulietta - Shakespeare.

Vergine: ancora una volta l'eccessivo criticismo rischia di rovinare ciò che state costruendo. Siate un po' più indulgenti e lasciatevi guidare dall'istinto per una volta: spegnete quel cervello! Libro consigliato: La coscienza di Zeno (almeno il primo capitolo, dai).



Sagittario: stanno per arrivare le vacanze di Natale e potete tirare il fiato... ah no, aspettate, l'avete sempre fatto finora. Siete serenamente spensierati e la testa tende ad essere altrove, ma questo è il momento di concentrarsi sulla scuola e gli impegni importanti. Fate questo regalo al vostro tutore legale. Libro consigliato (che in realtà è un film): Whiplash.

Scorpione: dopo esservi chiusi in voi stessi per l'ennesima volta, ricordatevi che parlare con qualcuno di ciò che vi angoscia veramente vi farà sentire più liberi. Perdonatevi e ricordatevi che nella vita, accanto alla profondità, servono anche attimi di leggerezza. Libro consigliato: Raccolta di poesie di Catullo (tutte).



LA RICETTA: CROSTATA ALLA MARMELLATA

di Giulia Pizzato, 3CSA



In periodo di feste, di freddo e di vacanza, quindi ho pensato: cosa c'è di meglio di qualcosa di veloce, non troppo complicato, e che necessiti di pochi ingredienti? Vi propongo quindi, come avrete capito dal titolo, un dolce: la crostata alla marmellata. Tipicissima torta, classica ma sempre buona, poco costosa e facile da preparare se, come me, non siete degli esperti in cucina.

Per preparare questa ricetta necessitiamo di:

- Pasta frolla (meglio se già comprata, altrimenti il processo è un po' più complesso);
- 4/5 cucchiaini abbondanti di marmellata a vostra scelta;
- una forchetta;
- un coltello;
- una teglia tonda;
- carta da forno (o burro e pan grattato, in mancanza di essa).



Per prima cosa prendete la pasta frolla e stendetela in una sfoglia sottile e rotonda. Attenti che sia abbastanza sottile, o non si cucinerà adeguatamente. Ritagliate quindi una strisciolina sottile (un centimetro circa) dal bordo esterno, che riutilizzeremo per creare i tipici ornamenti a quadri. Prendete poi la teglia, metteteci la carta da forno (in mancanza della quale basta passare un po' di burro sciolto sulla teglia e poi ricoprire con il pan grattato, togliendone gli eccessi) e successivamente la pasta frolla rotonda, facendo in modo che sia leggermente rialzata ai bordi, come una vaschetta. Quindi prendete la forchetta e bucherellate la base (non la parte rialzata) e spalmatevi omogeneamente la marmellata. Posizionate le striscioline a vostro piacimento, formando o i classici rombi, od una scritta, o dei cerchi concentrici, e siamo pronti a cucinare. Preriscaldate il forno a 180° e cucinate a quella temperatura per 45 minuti. Ora siete pronti a sfornare la vostra crostata.

Buon appetito!





IPSE DIXIT

MALPAGA: Questo testo è pieno di STEOROTIPI!

COMPOSTELLA (parlando del Discorso alla Nazione Tedesca): Ma cosa vai dicendo, Fichte, che eravate un branco di barbari fino a ieri!

BORTOLOTTO (riferendosi ai risvoltini dello Studente₁): Si però ditegli di comprirsi le caviglie pelose!

NASCINGUERRA: Gli Assisi usavano brutali metodi di tortura. (10 minuti dopo...) Potrei fare uno sguardo assiso a qualcuno di voi...!

COMPOSTELLA: Schopenhauer era un po' controcorrente... un mammut controcorrente... come quello dell'Era Glaciale!

NASCINGUERRA: Chi osa boicottare le mie lezioni parlando?!

NASCINGUERRA (con sguardo minaccioso): Non ho mai seppellito un cadavere nel deserto, ma potrei cominciare...

ZISA: Costruivano i soffitti delle tombe con una cupola, che non era una cupola, capite?

ZISA: Per uomo semplice s'intende un povero scemo...

MEZZALIRA: Prima di iniziare un problema ispirate, fate un po' di yoga ... Ohmmmmm!

STUDENTE₁: In poche parole, lo scudiero era un domestico di guerra!

CANNALELLA: La scuola è quel luogo in cui puoi fare quello che non hai fatto a casa!

VERNIERI: Dovete darvi una shakerata al cervello che ci stanno delle cose atrofizzate!

TECNICO LAB. CHIMICA (chiocciola): I metalli sembrano dei duri, in realtà sono delle mezze calzette!

STUDENTE₁: In poche parole Leopardi si ritiene virile ...

Zonta: Beh, oddio, detto così sembra che se lo sia misurato!

ZISA: Ebe era la coppiera degli Dei

STUDENTE: La pompiera?!

ZISA: Sì, quella che faceva...

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 9 | | 4 | 6 | | | |
| 3 | 6 | 2 | | | 9 | | 5 | 8 |
| | 4 | | 3 | 8 | | 9 | 6 | 2 |
| 2 | 5 | | | 3 | 1 | | | 9 |
| | 1 | 3 | | | 4 | | | 5 |
| 8 | | | 5 | 6 | | 1 | 7 | 3 |
| 4 | 3 | 6 | | 5 | | | | |
| 1 | 2 | | 4 | | | | 8 | 6 |
| | | | 6 | 2 | | 5 | 1 | 4 |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 | 3 | | | 7 | | | | |
| 6 | | | 1 | 9 | 5 | | | |
| | 9 | 8 | | | | | 6 | |
| 8 | | | | 6 | | | | 3 |
| 4 | | | 8 | | 3 | | | 1 |
| 7 | | | | 2 | | | | 6 |
| | 6 | | | | | 2 | 8 | |
| | | | 4 | 1 | 9 | | | 5 |
| | | | | 8 | | | 7 | 9 |

| | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | | 2 | | 3 | 4 | | 5 | | 6 | 7 | |
| | | | | 8 | | | 9 | 10 | | | |
| 11 | 12 | | 13 | | | | 14 | | | | |
| 15 | | | | | 16 | 17 | | 18 | | | 19 |
| | | | 20 | 21 | | | 22 | | | 23 | |
| 24 | 25 | 26 | | | | 27 | | | 28 | | |
| 29 | | | | | 30 | | 31 | 32 | | 33 | |
| | 34 | | | 35 | | | | | | | |

ORIZZONTALI:

1. Segna le ore al polso
6. E' attaccato alla lenza
8. Doppie in torre
9. Non accadono quasi mai
11. Malinconico, afflitto
14. Dipingere è un'...
15. Garibaldi è quello dei due mondi
16. Targa automobilistica di Cagliari
18. Pronome di persona singolare
20. E' la nostra patria
23. Contrario di "oi"
24. Sì in inglese
27. Il dittongo di Pietro
29. In Piemonte lo spumante più famoso è della città di...
34. Sigla di Torino
35. Lavorare sodo

VERTICALI:

1. Dove si vende il vino agli avventori
2. Serve per friggere, può essere d'oliva
3. "Orto" senza l'ultima
4. Donna abitante in Grecia
5. La segna l'orologio
6. La gamba è un... inferiore
7. Che sono di mia proprietà
10. Nome della miscela di gas che respiriamo
12. Doppie in carro
13. Dopo il cinque
17. Le ha chi vola
19. Dopo
21. Pronome di seconda persona singolare
22. Il giorno prima di oggi
25. Punto cardinale
26. Fine di questo
28. Principio di Italia
30. Palermo sulle auto
32. Inizio di eccetera
33. Contrario di "re"